

Ome Metallurgica Erbesse (Igi Private Equity) si espande in Germania acquisendo la concorrente tedesca Jungeblodt GMBH

LINK: <https://bebeez.it/private-equity/ome-metallurgica-erbese-igi-private-equity-si-espande-in-germania-acquisendo-la-concorrente-tedesca-jungebl...>

Ome Metallurgica Erbesse (Igi Private Equity) si espande in Germania acquisendo la concorrente tedesca Jungeblodt GMBH I venditori, i fratelli Klemens e Heinrich Jungeblodt, reinvestiranno parte del ricavato per favorire la valorizzazione e l'integrazione delle due realtà by Gian Marco Giura 2 Luglio 2024 in Industria, Non categorizzato, Private Equity, Società Amplia la sua presenza all'estero Ome Metallurgica Erbesse srl, società controllata da Igi Private Equity dal 2021 (si veda altro articolo di BeBeez), che ha acquisito il 100% della concorrente tedesca Jungeblodt GMBH dai fratelli Klemens e Heinrich Jungeblodt, che reinvestiranno una parte del ricavato dalla vendita per favorire l'integrazione delle due realtà e la valorizzazione di tutte le persone e le competenze presenti nelle due aziende. Ome produce sistemi di fissaggio per il settore Oil & Gas e Power Generation, la società acquisita sistemi di fissaggio per applicazioni critiche, fra cui impianti di produzione di energia nucleare. In aggregato il gruppo conterà su quasi 400 dipendenti, divisi nei

poli produttivi di Erba, Cividate Camuno e Warstein. La società acquirente è stata assistita nell'operazione da Equita Mid Cap Advisory per i profili m&a, mentre PwC ha seguito la due diligence finanziaria e lo studio Flick Gocke Schaumburg ha seguito la due diligence legale e fiscale. **Molinari Agostinelli**, invece, si è occupato della strutturazione del deal, Erm ha curato la due diligence EHS, BonelliErede ha seguito i profili legali e anche antitrust dell'operazione. La famiglia Jungeblodt è stata assistita da MCF Corporate Finance per i profili m&a, dallo studio Freshfields per tutti gli aspetti contrattuali e societari dell'operazione, mentre lo studio Simmons & Simmons ha prestato assistenza alla società per quanto riguarda la contrattualistica bancaria. Dentons, d'altro canto, è stato advisor delle banche finanziatrici, che sono state Intesa San Paolo, BPER Banca e Crédit Agricole. Jungeblodt GMBH è nata nel 1848 a Lippstadt come bottega di un ramaio, ed è cresciuta negli anni attraverso diverse fasi fino ad arrivare a vendere i

propri prodotti sia in Germania sia all'estero, USA e Cina inclusi, generando oltre oltre 30 milioni di fatturato. L'integrazione con Ome potrà potenzialmente consentire di crescere raggiungendo nuovi clienti in mercati non ancora presidiati, ampliare la gamma dei prodotti e la capacità produttiva, con l'obiettivo di generare in modo combinato 100 milioni di fatturato nel giro di pochi anni. 'Settore navale, nucleare, dell'eolico offshore e dell'Oil&Gas, che non sparirà, potranno essere i vettori di questa crescita', ha detto Matteo Cirila, ceo di Igi Private Equity. 'Stimiamo in espansione il mercato del nucleare. Quello dell'eolico offshore ha potenziale, anche perché al crescere della potenza di impianti e aerogeneratori cresce anche la criticità della componentistica. Infine Ome è leader in Europa per basamenti dei motori delle navi, che per essere ancorati hanno bisogno di tiranti speciali. Jungeblodt è l'altro player: saremo molto forti in questo ambito, che pensiamo potrà crescere visto che i flussi tra i continenti continuano a

essere sviluppati via nave'. 'Q u e s t ' o p e r a z i o n e p e r m e t t e r à i l consolidamento del Gruppo Ome nel segmento dei sistemi di fissaggio critici attraverso l'unione di due storiche realtà produttive nei paesi leader a livello mondiale per le lavorazioni meccaniche e primi in Europa nella produzione di acciaio' ha aggiunto Andrea Zuccarino, ceo della società. Come accennato, Igi Private Equity ha acquisito Ome nel 2021 quando i tre fratelli Filippo, Diego e Carlo Farina hanno venduto il 73% delle quote, che oggi Igi detiene mediante il veicolo Erato srl. Tre anni fa accanto al fondo aveva reinvestito per il 27% Anirafa, holding della famiglia Farina, che invece oggi detiene le quote mediante tre veicoli che possiedono la medesima partecipazione (9,03%): CFH srl, DACIA srl, Didueffe srl. L'azienda è specializzata in sistemi di fissaggio per applicazioni critiche soprattutto nel comparto off- shore, marino e della power generation, dove è richiesta assoluta affidabilità, precisione dei prodotti insieme a certificazioni sui processi produttivi molto stringenti, oltre a dadi, bulloni e tiranteria speciale. Nel 2023 la società ha generato 49,9 milioni di euro di ricavi, 11,5 milioni di ebitda, con 4,5 milioni di

debiti netti (si veda qui il report di Leanus, dopo essersi registrati gratuitamente). Ome rappresenta uno dei sei investimenti realizzati dal fondo IGI Buy-out 3, che ha chiuso la sua raccolta nel 2020 con una dotazione di 170 milioni di euro sostanzialmente investita. Gli altri sono stati Nuovaplast, venduta nel 2022 alla brasiliana Valgroup MG, Test Industries, Tramec, Matec e, all'inizio del mese scorso, Thermokey, con il supporto di LGT Capital Partners e BNP Paribas BNL Equity Investments in qualità di coinvestitori. Nell'occasione, Igi ha acquisito il controllo della società di Rivarotta (Udine) attiva nella filiera H V A C - R (H e a t i n g , Ventilation, Air Conditioning & Refrigeration) rilevandolo da Investo Uno srl, veicolo di investimento che fa capo a Berrier Capital, guidato da Alberto Craici, oltre agli imprenditori Giorgio e Giuseppe Visentini e Giuseppe Patriarca (si veda altro articolo di BeBeez).